



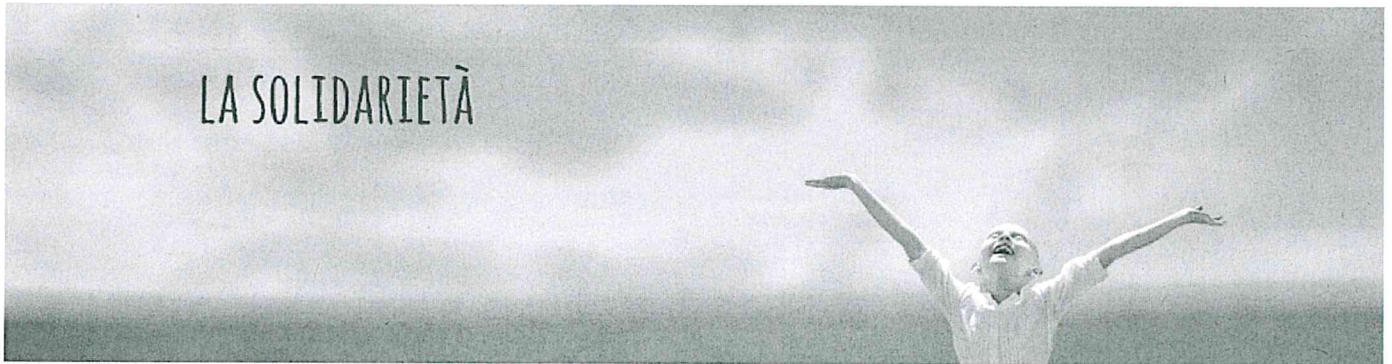
OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

5 GIUGNO 2018

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena



Home > Politica > "Manager della sanità entro l'estate Civico, Cardiochirurgia pediatrica"

L'INTERVISTA

"Manager della sanità entro l'estate Civico, Cardiochirurgia pediatrica"

di Salvo Toscano

share

f 15



G+

in 0

@ 0



Intervista a Ruggero Razza. "Contento che il nuovo ministro sia un medico siciliano: collaboreremo".

PALERMO - Nuovi manager della Sanità siciliana entro l'estate. Sono questi i tempi previsti dall'assessore regionale Ruggero Razza. Che annuncia l'arrivo di altri 600 milioni da destinare a interventi su infrastrutture e tecnologie degli ospedali siciliani.





Assessore Razza, la giunta nei giorni scorsi ha definito i criteri per la selezione dei direttori generali. Quali sono le novità?

"Tutti hanno inteso questa cosa come se fossero nuovi criteri rispetto alla delibera che era già stata approvata avviando la selezione. In realtà è la naturale prosecuzione di quell'iter. Alla commissione che verrà nominata in queste ore abbiamo dato i criteri a cui attenersi per scegliere chi comporrà le rose dei nomi per ogni singola azienda. La scelta discrezionale che un tempo la politica faceva a 360 gradi potrà essere compiuta solo sui nomi già selezionati dalla commissione. È un passo avanti significativo".

Perché ci sono criteri diversi per le varie aziende?

"Abbiamo individuato quattro fasce di specialità. Uno per le Asp delle città metropolitane. Catania, Messina e Palermo hanno un bilancio che superano il miliardo di euro e lì devi dotarti di persone che abbiano uno spiccato senso di managerialità. Un'altra fascia riguarda i policlinici e gli Irccs, cioè le strutture vocate alla ricerca. Poi le altre Asp delle sei province più piccole. E un'ultima fascia è quella delle strutture ospedaliere. Questo ci consentirà di fare una selezione che sia certamente improntata al valore dei titoli".

Quali saranno i tempi per completare la selezione?

"La selezione riguarda poco più di cento persone. L'auspicio era di chiudere entro il mese di maggio. Poi ho ritenuto che determinare la governance in prossimità delle amministrative non era bene. E ora abbiamo la ragionevole aspettativa di chiudere entro l'estate. Io ho lavorato con persone anche capaci ma che erano state scelte da una governance precedente. Voglio essere criticato se facciamo male o apprezzato se facciamo bene anche sulla base di un gruppo di lavoro che sia determinato dalla nostra decisione collegiale in giunta".

Qual è lo stato di salute della sanità siciliana? Che idea si è fatto dopo questi primi mesi?

"L'idea che mi sono fatto è di un sistema che nel suo complesso eroga milioni di prestazioni. E questo mi fa dire che lo stato di salute del nostro sistema non è esattamente come appare. E che la sanità siciliana è formata da professionisti di grande valore, molti dei quali devono operare in contesti difficili, sia per carenze di carattere strutturale sia tecnologico. E mi ha fatto molto piacere quindi che lo scorso 17 maggio al Ministero della Salute ci sia stata una riunione col direttore della Programmazione che verteva sulla programmazione dei fondi ex articolo 20, che sono appunto gli investimenti che la Sicilia entro il 31 dicembre dovrà programmare. E che assommano a 800 milioni di euro".

Per fare cosa?

"Di questi, 224 milioni sono oggetto di una prima programmazione tramite un mio decreto nello scorso mese di gennaio. Il ministero sta lavorando su questa prima tabella. Ed è pronto a ridiscutere con noi anche degli ulteriori circa 600 milioni. Serviranno a interventi sia di tipo infrastrutturale che tecnologico".

Qualche esempio?

"La Casa della Salute di Bagheria, i presidi territoriali di assistenza, 21 milioni per il nuovo ospedale di Alcamo, 13 milioni per il padiglione dell'ospedale Cervello, 13 per il nuovo stralcio dell'Ospedale Di Cristina di Palermo. E poi abbiamo un altro lavoro importante".



EDIZIONE STRAORDINARIA Montante, le agende segrete Mafia, la mappa: 500 nomi



PALERMO Baby gang al "Conca d'Oro" GUARDA IL VIDEO



L'AGENDA La Festa dei carabinieri Cosa c'è oggi in Sicilia



AL CONCA D'ORO Baby gang del centro commerciale Furti a raffica di giubbotti nei negozi



PALERMO Ksm, sequestro da 800 mila euro La difesa: "Non è evasione fiscale"



GOVERNO Il giorno della fiducia al Senato Le opposizioni: "Non dureranno"



INCHIESTA MONTANTE "Lumia voleva una denuncia falsa" | L'intercettazione dell'imprenditore

Cioè?

"Il rilancio del piano regionale di prevenzione. Presenteremo un lavoro nei prossimi giorni e avvieremo una campagna informativa. Parliamo di prevenzione del tumore alla mammella, al colon, lotta al tabagismo, all'abuso di alcol e alla sedentarietà, programmi di formazione all'educazione civica, promozione del benessere mentale nei bambini e nei giovani, prevenzione per le dipendenze da stupefacenti, prevenzione per incidenti domestici e loro esiti, per infortuni e malattie professionali, riduzione delle esposizioni ambientali. E poi ovviamente la prevenzione oncologica. Su questo c'è un intervento di 11 milioni di euro, impegnando i fondi del piano sanitario del 2016. Entro il 31 dicembre impegneremo ulteriori 11 milioni sulle risorse del Piano sanitario 2017. Inoltre avverto la necessità di lanciare due grandi campagne in Sicilia: una per la donazione di organi e una per la donazione di sangue e plasma".

Ritiene che ci sia poca informazione in Sicilia su questi temi?

"No, penso che sia stata concepita in maniera tradizionale. Le Asp mandano lettere per fare lo screening. Oggi vi è una generazione che ha accesso a sistemi di comunicazione non più tradizionali. E poi gli indirizzari facevano riferimento alla guida del telefono e oggi molte famiglie non hanno più il telefono fisso".

Un altro tema di grande attualità in questi mesi è stato quella della sicurezza per chi lavora nelle nostre strutture sanitarie. Ci sono stati gravi casi di violenza com'è noto. Cosa si sta facendo su questo punto?

"È un tema molto attuale e molto serio. Nell'incontro che abbiamo avuto con il prefetto di Palermo e nella direttiva che abbiamo dato ci stiamo facendo carico di affrontarlo. L'aspetto strutturale è fondamentale anche in questo caso. Molti degli incidenti sono legati al fatto che c'è un sistema interno vetusto. Infatti, uno dei primi provvedimenti del governo Musumeci fu quello di destinare circa 30 milioni di euro ad adeguamenti strutturali del pronto soccorso. C'è anche un nuovo progetto, che partirà a breve, per ricevere i cittadini nelle strutture di pronto soccorso con personale volontario per un primo momento di accoglienza".

A proposito di pronto soccorso, è stato sollevato il caso di quello del Civico, inaugurato con tanto di cerimonia settimane fa e ancora non operativo.

"Per inaugurare una struttura dove ci sono i codici rossi, lo si fa in tutto il mondo quando non ci sono dentro i pazienti. Mi sembra una polemica sopra le righe. Mi dicono che l'apertura è prevista per lunedì (oggi, ndr). Tutti dovrebbero esser contenti che dopo molti anni il Civico di Palermo ha un pronto soccorso degno di questo nome con un giovane direttore che è riconosciuto tra i più validi della Sicilia".

Un argomento di cui si è molto parlato è quello del futuro della Cardiocirurgia pediatrica. Che novità ci sono?

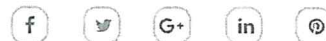
"In questo momento è previsto nella rete ospedaliera che vada sull'Ospedale Civico di Palermo. Ma in ragione di una collaborazione tra la Sicilia e la Calabria, il ministero dell'Economia avrebbe già dato un assenso per avere qui in Sicilia anche una seconda struttura. Stiamo formalizzando al riguardo una interlocuzione: un'intesa tra le due regioni consentirebbe di avere una seconda unità di Cardiocirurgia pediatrica".

Che sarebbe a Taormina, dove attualmente è ubicato il reparto?

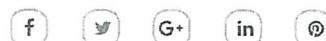
"Sì. E resterebbe a Taormina in questa fase. Anche perché il tempo di allestimento di una struttura di cardiocirurgia interessa alcuni anni di preparazione. Ho convocato un incontro con il commissario del Civico e dell'Asp di Messina. Entro il 30 giugno desidero avere contezza dei tempi previsti per l'attivazione del reparto a Palermo e per l'eventuale convenzione con la Regione Calabria. Certamente non si chiude nessuna struttura se prima non c'è pronta quella che dovrà sostituirla. Con i pazienti non si gioca".

Come ritiene stia procedendo il governo? Non crede che accanto a un'azione amministrativa in questo momento manchi un'efficiente raccordo con l'Ars?

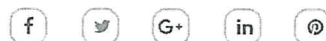
"Io non vedo questo. I numeri vedono la coalizione di governo non godere di un ampio margine di maggioranza. Però quando il presidente della Regione subito dopo la sessione



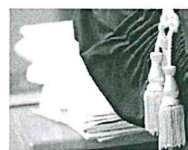
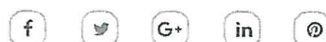
TRA AGRIGENTO E TRAPANI
Forza il blocco del Giro d'Italia | Investe un uomo: è gravissimo



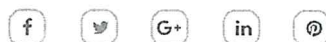
QUELL'ESTATE DEL 92
L'ultima carezza prima della strage | "Ma Antonio è rimasto con me"



L'INCHIESTA
Politici, burocrati, sindacalisti | Montante, sono 22 gli indagati



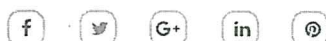
PALERMO
La vittoria degli avvocati | "Non sono tenuti a pagare l'Inps"



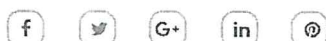
PALERMO
Omicidio a Palermo | Un uomo ucciso in strada



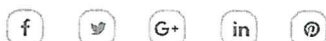
L'INCIDENTE
Vola giù con l'auto dal viadotto | Muoiono madre e figlio di 4 anni



L'INCHIESTA
"Un distributore di mazzette" | Montante e i soldi ai politici



LAVORO
Accesso alle libere professioni | Arrivano i fondi della Regione



IL NUOVO GOVERNO
Un ministro siciliano | Ecco i nomi in ballo

margine di maggioranza. Però quando il presidente della Regione subito dopo la sessione di bilancio chiamerà tutte le forze politiche a volere condividere un percorso di riforme, io credo che ci sarà un'adesione. E poi il problema non è specifico della Sicilia. Anche in Lazio Zingaretti non ha i numeri. Dobbiamo abituarci a un quadro in cui le assemblee legislative dovranno lavorare con la collaborazione di forze diverse".

Che ne pensa del nuovo governo nazionale?

"Io penso che è un'esperienza che poteva essere anche un po' allargata e che è stato un errore tenere fuori dal governo chi aveva manifestato l'intenzione di sostenerlo. Per la Sicilia qualsiasi governo è un interlocutore istituzionale. E io credo che potrà collaborare con noi. Mi fa piacere che il ministro della Salute sia un medico siciliano (Giulia Grillo, ndr) con la quale auspico la più ampia collaborazione".

share f 15 t G+ in 0 @ 0 Lunedi 04 Giugno 2018 - 05:57

SPONSOR SPONSOR

Scegli PC con prestazioni per il presente, il futuro e oltre su Unieuro. Scopri di più
Sei pronto per il Futuro?

SPONSOR

Vuoi una pensione serena? Ricevi aggiornamenti periodici! Scopri di più
Fisher Investments

SPONSOR

Confronta i Montascale: offerte esclusive solo per te. 3 preventi entro 1 ora!
Prezzi del montascale?

Pensi che riusciresti a guadagnare con i Bitcoin? Scoprilolo con il quiz
Programma Bitcoin

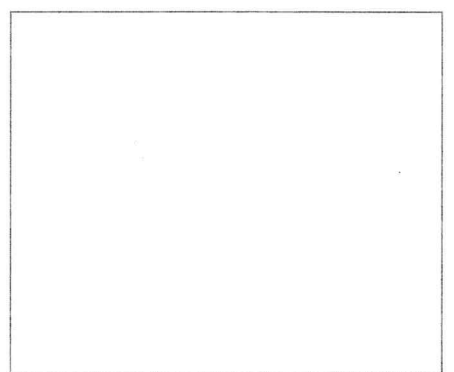
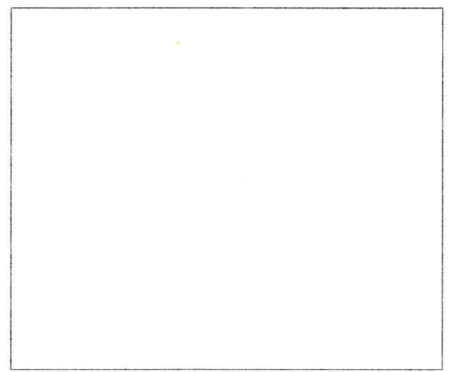
REGIONE: la dotazione finanziaria è di 34,5 milioni di euro ed è garantita dal Fondo di ...
Il primo "contratto ...

SANITÀ PRIVATA: all'interno i nomi degli eletti.
Sezioni provinciali ...



Più Commentati
OGGI | SETTIMANA | MESE

- ▶ Salvini, il commento del cardinale "Non si scartano le vite umane" (21)
- ▶ Il flirt con gli avversari 5 Stelle I piani della Lega per la Sicilia (16)
- ▶ Mangiano tonno rosso avariato Otto intossicati: due gravissimi (15)
- ▶ Incarico per il pm Di Matteo Dirigente alla Giustizia (13)
- ▶ Rimpasto, aziende e svolta politica Orlando compatta la maggioranza (12)
- ▶ Violenza in piazza Rivoluzione Vigili aggrediti da un automobilista (9)
- ▶ Il giorno della fiducia al Senato Le opposizioni: "Non dureranno" (8)
- ▶ Difende una donna per strada Aggredita Giulia Bongiorno (8)
- ▶ Di Maio parla da vicepremier "Stop ai vitalizi, la delibera c'è" (7)
- ▶ Viceministri, sottosegretari Tutti i siciliani in pole (6)





Clicca la Convenienza!

LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA

MARTEDÌ 05 GIUGNO 2018 - AGGIORNATO ALLE 10:26

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

Home > Cronaca > Trapianti di fegato all'Ismett Successo per una nuova tecnica

PALERMO

Trapianti di fegato all'Ismett Successo per una nuova tecnica

share



Due le operazioni effettuate con successo.

PALERMO - E' stata realizzata presso l'IRCCS ISMETT di Palermo la prima serie di trapianti di fegato - due in tutto - in pazienti affetti da carcinoma epatocellulare, inizialmente in stadio avanzato e trattati con radio-embolizzazione trans-epatica (TARE). Sono i primi eseguiti in Sicilia. La procedura, eseguita prima del trapianto, ha consentito a due pazienti di poter beneficiare dell'opportunità terapeutica del trapianto, intervento altrimenti loro precluso. "Tutti e due i pazienti -



sottolinea il Professor Salvatore Gruttadauria, Direttore del Dipartimento per la Cura e lo Studio delle Patologie Addominali e dei Trapianti di ISMETT - sono vivi, liberi dal tumore ed in buone condizioni generali. Questo risultato è stato possibile grazie all'intervento di due equipe multidisciplinari che operano in due strutture siciliane di eccellenza".

Gli interventi sono stati effettuati su pazienti portatori di tumore primitivo. A causa delle dimensioni della massa tumorale, erano stati inizialmente esclusi dalla possibilità del trapianto. La TARE è una procedura medico nucleare di radioterapia metabolica e prevede l'infusione di microsferi radioattive di ittrio 90 direttamente nell'arteria epatica e nei vasi afferenti al tumore attraverso una puntura arteriosa. Dopo il trattamento con la TARE è stata ottenuta la riduzione della parte vitale della massa tumorale e così è stato possibile trapiantare i pazienti con successo.

"Questa tecnica - spiega il Dottor Roberto Virdone - epatologo dell'Azienda Ospedaliera Villa Sofia-Cervello di Palermo - consente di trattare la neoplasia in maniera mini-invasiva con radiazioni mirate alle parti tumorali, mentre l'esposizione della parte sana del fegato è limitata, riducendo così il rischio di danno dei tessuti e degli effetti collaterali sul paziente". La squadra di Villa Sofia-Cervello è composta da Mario Cottone (Direttore) e Roberto Virdone dell'Unità di Medicina interna 2-Oncologia Epatica, Francesco Verderame Direttore dell'Unità di Oncologia medica, Franco Valenza dell'Unità di Radiodiagnostica, Antonio Moreci (Direttore) e Salvatore Ialuna dell'Unità di Medicina Nucleare, Daniele Scalisi quale Fisico Medico.



EDIZIONE STRAORDINARIA Montante, le agende segrete Mafia, la mappa: 500 nomi



PALERMO Baby gang al "Conca d'Oro" GUARDA IL VIDEO



L'AGENDA La Festa dei carabinieri Cosa c'è oggi in Sicilia



AL CONCA D'ORO Baby gang del centro commerciale Furti a raffica di giubbotti nei negozi



PALERMO Ksm, sequestro da 800 mila euro La difesa: "Non è evasione fiscale"



GOVERNO Il giorno della fiducia al Senato Le opposizioni: "Non dureranno"



INCHIESTA MONTANTE "Lumia voleva una denuncia falsa" | L'intercettazione dell'imprenditore

share f ? t G+ in 0 p 0 Lunedi 04 Giugno 2018 - 10:57

SPONSOR

SPONSOR

Su Stelvio, 9.200€ di sconto sul listino. E se sei un'azienda 1.000€ di extra bonus.

Chiario e Tondo

SPONSOR

Su Jeep Renegade, 6100€ di sconto sul listino. E se sei un'azienda 500€ di extra bonus.

Chiario e Tondo

SPONSOR

Scegli PC con prestazioni per il presente, il futuro e oltre su Unieuro. Scopri di più

Sei pronto per il Futuro?

Su Tipo 5Porte, 5.400€ di sconto sul listino. E se sei un'azienda 500€ di extra bonus.

Chiario e Tondo

PALERMO: fatale una emorragia dopo l'operazione.

Muore dopo un ...

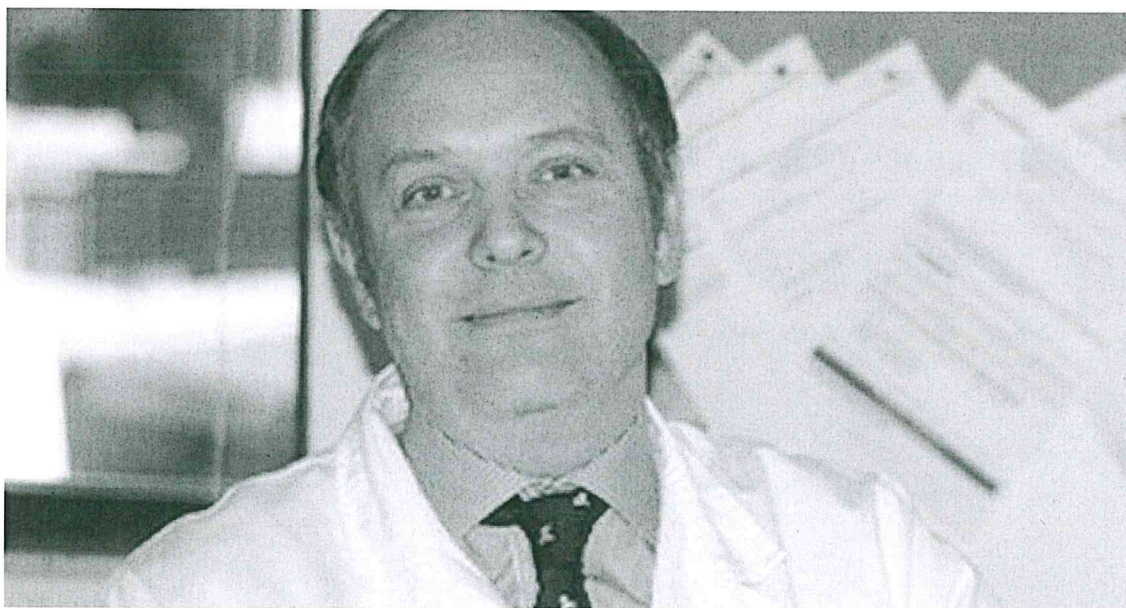
DAL MENSILE S: boss storici e nuove leve.

I padrini di Cosa ...

Ismett, effettuati due trapianti di fegato con una procedura inedita in Sicilia

insanitas.it/ismett-effettuati-due-trapianti-di-fegato-con-una-procedura-inedita-in-sicilia/

June 4, 2018



PALERMO. È stata realizzata presso l'IRCCS **ISMETT** di Palermo la prima serie di trapianti di fegato- due in tutto- in pazienti affetti da **carcinoma epatocellulare**, inizialmente in stadio avanzato e trattati con radio-embolizzazione trans-epatica (**TARE**). Sono i primi eseguiti in Sicilia.

La procedura, **eseguita prima del trapianto**, ha consentito a due pazienti di poter beneficiare dell'opportunità terapeutica del trapianto, intervento altrimenti loro precluso.

«Tutti e due i pazienti- sottolinea il Professor **Salvatore Gruttadauria** (nella foto), Direttore del Dipartimento per la Cura e lo Studio delle Patologie Addominali e dei Trapianti di ISMETT- sono vivi, liberi dal tumore ed in buone condizioni generali. Questo risultato è stato possibile grazie all'intervento di **due equipe multidisciplinari** che operano in due strutture siciliane di eccellenza».

Gli interventi sono stati effettuati su pazienti portatori di tumore primitivo. A causa delle dimensioni della massa tumorale, erano stati inizialmente esclusi dalla possibilità del trapianto. La TARE è una procedura medico nucleare di radioterapia metabolica e prevede l'infusione di **microsfere** radioattive di ittrio 90 direttamente nell'arteria epatica e nei vasi afferenti al tumore attraverso una puntura arteriosa.

Dopo il trattamento con la TARE è stata ottenuta la riduzione della parte vitale della massa tumorale e così è stato possibile trapiantare i pazienti con successo.

«Questa tecnica- spiega il Dottor **Roberto Virdone**- epatologo dell'Azienda Ospedaliera Villa Sofia-Cervello di Palermo – consente di trattare la neoplasia in maniera mini-invasiva con radiazioni mirate alle parti tumorali, mentre l'esposizione della parte sana del fegato è limitata, riducendo così il rischio di danno dei tessuti e degli effetti collaterali sul paziente».

La squadra di Villa Sofia-Cervello è composta da **Mario Cottone** (Direttore) e Roberto Virdone dell'Unità di Medicina interna 2-Oncologia Epatica, **Francesco Verderame** Direttore dell'Unità di Oncologia medica, **Franco Valenza** dell'Unità di Radiodiagnostica, Antonio Moreci (Direttore) e Salvatore Ialuna dell'Unità di Medicina Nucleare, Daniele Scalisi quale Fisico Medico.

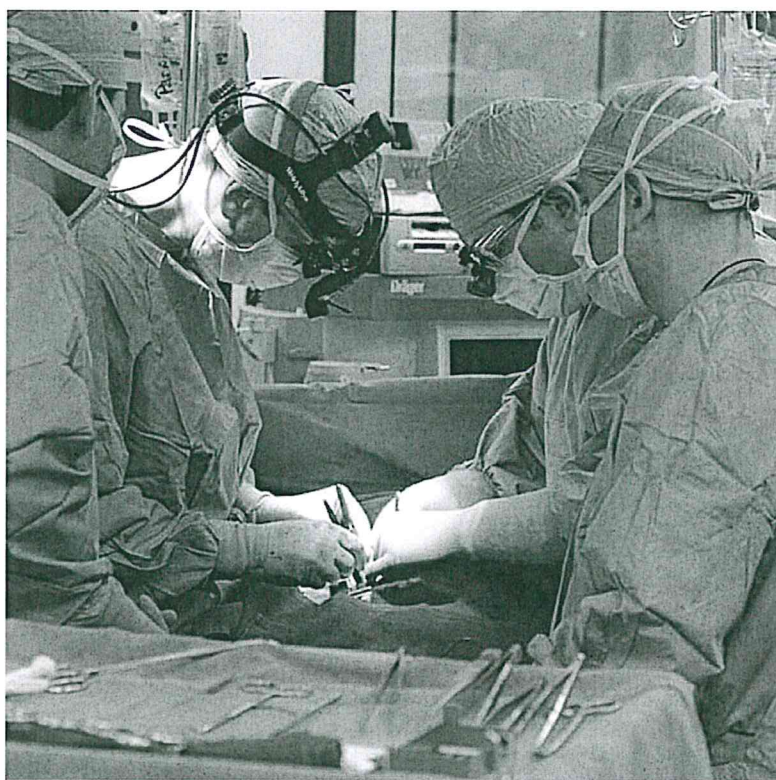
PALERMOTODAY

Ismett, eseguiti i primi trapianti di fegato dopo la riduzione del tumore

Grazie ad una innovativa terapia contro il cancro la massa tumorale è stata ridotta e si è potuto quindi procedere con gli interventi. Due le equipe multidisciplinari in azione. Il direttore Gruttadauria: "Sono vivi, liberi dal tumore ed in buone condizioni"

Redazione

04 giugno 2018 10:34



Realizzata all'Ismett la prima serie di trapianti di fegato in pazienti affetti da tumore precedentemente trattati con radioembolizzazione transepatica (Tare), un'innovativa terapia contro il cancro. A causa delle dimensioni della massa tumorale, i due pazienti erano stati inizialmente esclusi dalla possibilità del trapianto, ma grazie alla procedura di radioterapia metabolica si è ottenuta la riduzione della parte vitale della massa tumorale e si è così potuto procedere. E' la prima volta che in Sicilia vengono eseguiti interventi di questo tipo.

“Tutti e due i pazienti – sottolinea Salvatore Gruttadauria, direttore del Dipartimento per la cura e lo studio delle patologie addominali e dei trapianti dell'Ismett - sono vivi, liberi dal tumore ed in buone condizioni generali. Questo risultato è stato possibile grazie all'intervento di due equipe multidisciplinari che operano in due strutture siciliane di eccellenza”.

“Questa tecnica - spiega il Roberto Virdone, epatologo dell'Azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello - consente di trattare la neoplasia in maniera mini-invasiva con radiazioni mirate alle parti tumorali, mentre l'esposizione della parte sana del fegato è limitata, riducendo così il rischio di danno dei tessuti e degli effetti collaterali sul paziente”.

La squadra di Villa Sofia-Cervello è composta da Mario Cottone (direttore) e Roberto Virdone dell'Unità di Medicina interna 2-Oncologia Epatica, Francesco Verderame direttore dell'Unità di Oncologia medica, Franco Valenza dell'Unità di Radiodiagnostica, Antonio Moreci (direttore) e Salvatore Ialuna dell'Unità di Medicina Nucleare, Daniele Scalisi quale Fisico Medico.

I più letti della settimana

"La nave più bella del mondo" sbarca a Palermo, al porto arriva la Amerigo Vespucci

La folla attorno alla bara e la musica neomelodica, celebrati i funerali di Salvato

Incendio in appartamento, panico alla Noce: evacuato un palazzo

Contromano in via Cavour a tutta velocità, poi calci e pugni ai poliziotti: 6 arresti dopo folle notte

Incidente in viale Regione, si ribalta un'auto: due giovani restano incastrati

"A letto con la figliastra", arrestati 51enne e la mamma della ragazzina



Salute (<https://www.ilsicilia.it/salute/>)

PIÙ STRUTTURE COINVOLTE

All'Ismett i primi due trapianti in Sicilia su pazienti con carcinoma epatocellulare

di Antonella Lo Cicero (<https://www.ilsicilia.it/author/antonella/>)

4 giugno 2018

È stata realizzata presso l'Irccs Ismett (<https://www.ilsicilia.it/sanita-sostituire-le-valvole-aortiche-senza-fermare-lattivita-del-cuore-giornata-studio-organizzata-dallismett-di-palermo/>) di Palermo la prima serie di trapianti di fegato, due in tutto, in pazienti affetti da carcinoma epatocellulare, inizialmente in stadio avanzato e trattati con radio-embolizzazione trans-epatica (Tare).

Sono i primi eseguiti in Sicilia. "La procedura, eseguita prima del trapianto, ha consentito a due pazienti di potere beneficiare dell'opportunità terapeutica del trapianto, intervento altrimenti loro precluso", fanno sapere dall'Istituto Mediterraneo per i Trapianti e Terapie ad Alta Specializzazione.

Gli interventi sono stati effettuati su pazienti portatori di tumore primitivo. A causa delle dimensioni della massa tumorale, erano stati inizialmente esclusi dalla possibilità del trapianto. La Tare è una procedura medico nucleare di radioterapia metabolica e prevede l'infusione di microsferi radioattive direttamente nell'arteria epatica e nei vasi afferenti al tumore attraverso una puntura arteriosa.

Questo risultato è stato possibile grazie all'intervento di due equipe multidisciplinari che operano in due strutture siciliane di eccellenza: "Questa tecnica - spiega **Roberto Virdone**, epatologo dell'Azienda Ospedaliera Villa Sofia-Cervello di **Palermo** - consente di trattare la neoplasia in maniera mini-invasiva con radiazioni mirate alle parti tumorali, mentre l'esposizione della parte sana del fegato è limitata, riducendo così il rischio di danno dei tessuti e degli effetti collaterali sul paziente".

La squadra di Villa Sofia-Cervello è composta da **Mario Cottone** (Direttore) e **Roberto Virdone** dell'Unità di Medicina interna 2-Oncologia Epatica, **Francesco Verderame** Direttore dell'Unità di Oncologia medica, **Franco Valenza** dell'Unità di Radiodiagnostica, **Antonio Moreci** (Direttore) e **Salvatore Ialuna** dell'Unità di Medicina Nucleare, **Daniele Scalisi** quale Fisico Medico

Tag:

carcinoma (<https://www.ilsicilia.it/tag/carcinoma/>) fegato (<https://www.ilsicilia.it/tag/fegato/>) ismett (<https://www.ilsicilia.it/tag/ismet/>)
 sicilia (<https://www.ilsicilia.it/tag/sicilia/>) trapianto (<https://www.ilsicilia.it/tag/trapianto/>)
 trapianto di fegato (<https://www.ilsicilia.it/tag/trapianto-di-fegato/>) villa sofia (<https://www.ilsicilia.it/tag/villa-sofia/>)

Leggi anche:



(<https://www.ilsicilia.it/la-sanita-dei-sogni-nella-sicilia-del-futuro-mentre-quella-del-presente-non-garantisce-le-cure-minime-ai-cittadini>)
 (https://www.ilsicilia.it/la-sanita-dei-sogni-nella-sicilia-del-futuro-mentre-quella-del-presente-non-garantisce-le-cure-minime-ai-cittadini/)

(<https://www.ilsicilia.it/diabete-amd-sicilia-salvatore-corrao-e-il-nuovo-presidente-eletto-VIDEO>)
 (https://www.ilsicilia.it/diabete-amd-sicilia-salvatore-corrao-e-il-nuovo-presidente-eletto-video/)

(<https://www.ilsicilia.it/la-sicilia-in-primaria-sicilia-in-primaria-nella-lotta-contro-la-fibrosi-cistica-arriva-una-nuova-cura>)
 (https://www.ilsicilia.it/la-sicilia-in-primaria-nella-lotta-contro-la-fibrosi-cistica-arriva-una-nuova-cura/)

Copyright © **ilsicilia** | aut. Tribunale di Palermo n.11 del 29/09/2015
 Direttore Responsabile Alberto Samonà | Direttore Editoriale Maurizio Scaglione

Editore: Mercurio Comunicazione Soc. Coop. A.R.L.
 p.zza Sant'Oliva, 9 - 90141 - Palermo - 091335557
 P.IVA: 06334930820

VILLA SOFIA. L'uomo si è poi dato alla fuga portandosi dietro il padre. Indagano i poliziotti, che si sono messi al lavoro per individuarlo. Protesta del sindacato Cimo

Nuova aggressione al pronto soccorso, il figlio di un paziente si avventa sul medico

● Stanco di attendere il turno, si scaglia contro il sanitario

È l'undicesimo caso in tre mesi. I responsabili dell'ospedale: negli ultimi tempi siamo riusciti a ridurre i tempi d'attesa nell'area di emergenza. La Regione ha annunciato interventi sulla sicurezza.

Virgilio Fagone

••• Una contro un medico al pronto soccorso di Villa Sofia. Il figlio di un paziente, in attesa con codice giallo, sabato notte è entrato nella shock room della struttura e ha aggredito il sanitario di turno afferrandolo per il collo perché era stanco di attendere il turno. Un caso che allunga la lista degli episodi violenti nelle aree di emergenza della città (è l'undicesimo nell'arco di tre mesi) sul quale indaga la polizia. Secondo la ricostruzione

dei fatti compiuta dagli agenti, nel momento in cui il figlio aggrediva il medico, un altro medico chiamava il padre per la visita. Dopo l'aggressione padre e figlio ed un secondo giovane, pare il fratello dell'aggressore, sono scappati via dall'ospedale. È intervenuta la polizia ed è stata sporta denuncia per aggressione e interruzione di pubblico servizio perché il medico pur non avendo riportato particolari conseguenze fisiche era in stato di shock ed è dovuto fermare (è stato sostituito). Attraverso i dati del paziente registrato con il codice giallo la polizia sta cercando di rintracciare l'aggressore, che dovrebbe risiedere allo Zen.

«Ultimamente - fanno sapere dall'ospedale - grazie ad una riorganizzazione interna al pronto soccorso i tempi di attesa si sono ridotti a meno di 4 ore per i codici gialli, a meno di 5

per i codici verdi e vi è un'attesa complessiva media di cinque ore in area di emergenza».

Il sindacato dei medici Cimo denuncia: «Mentre il governo regionale taglia nastri per inaugurazioni fantasma tutto il personale sanitario medico e infermieristico rimane in attesa di provvedimenti seri che mettano fine a episodi del genere. Non ci rassegheremo a questa scia infinita di aggressioni. La Cimo si costituirà parte civile a difesa dei colleghi rei di essere servitori delle istituzioni senza tutele istituzionali».

Alla luce delle numerose aggressioni contro medici e addetti del pronto soccorso e delle guardie mediche, il presidente della Regione, Nello Musumeci, e l'assessore alla Salute, Ruggero Razza, nei giorni scorsi aveva annunciato un piano per la sicurezza



L'ingresso del pronto soccorso di Villa Sofia

negli ospedali che mette a disposizione anche una trentina di milioni di euro per interventi strutturali. La lunga scia di aggressioni, aveva spinto anche il prefetto, Antonella De Miro, a convocare un vertice a Villa Whitaker. Una riunione finita con la decisione di potenziare la presenza delle guardie giurate nel pronto soccorso.

L'allarme per le aggressioni non si è attenuato e il 4 maggio un altro raid era stato compiuto al Cervello, dove un medico era stato salvato dall'intervento di un vigilante. Nel mirino era finito un professionista «reo» di aver

chiesto di attendere ancora a una paziente. Secondo la ricostruzione dell'azienda ospedaliera, una donna insieme con il marito si era presentata al pronto soccorso di via Trabucco perché accusava vertigini. A inizio settimana, la stessa signora era già stata a Villa Sofia dove era stata assistita da un otorino che le aveva anche prescritto una Tac che non era stato possibile eseguire nell'ospedale in zona stadio. Il giorno dopo, la corsa al pronto soccorso del Cervello dove alla paziente era stato attribuito un codice giallo. Ciò nonostante la donna pare

che abbia dovuto attendere parecchio. Proprio per questo, a un certo punto, sarebbe entrata col marito in sala visite. Lì alla richiesta del medico di paziente ancora, il marito si sarebbe scagliato contro il sanitario. Provvidenzialmente l'intervento della guardia giurata della Ksm, intervenuta prontamente per difendere il dottore. Si sarebbe però scatenato un parapiglia con una decina di altre persone, anche loro in attesa al pronto soccorso, che avrebbero fatto irruzione in sala visite e avrebbero tentato di aggredire lo stesso medico.

IL MINISTRO GRILLO AD ACIREALE

«Sanità, la Sicilia fa scappare i medici»



Acireale. Ad Acireale, sede del collegio che l'ha eletta deputato, la prima uscita del neo ministro alla Salute, Giulia Grillo, pronta a dare il proprio contributo a sostegno ai candidati del Movimento 5 Stelle, in particolare a Stefano All che nella città delle cento campane corre per la poltrona di primo cittadino. L'on. Grillo, nella passata legislatura componente della commissione Affari sociali, aveva a fianco il deputato regionale Angela Foti, che faceva gli onori di casa, l'europarlamentare Ignazio Corrao e Tiziana Drago, eletta al senato nello stesso Collegio di Acireale.

Amarrezza e speranza nelle parole espresse dal ministro sullo stato della Salute in Sicilia, rispetto al quale ha auspicato «un cambio di passo», affermando che «alcune regioni del Nord hanno una Sanità più efficiente della nostra, non solo perché sono più ricche, ma anche perché hanno instaurato, negli anni, meccanismi virtuosi di governo del territorio, delle Aziende sanitarie e delle Aziende ospedaliere. Hanno saputo premiare i migliori, invece di farli scappare, cosa che purtroppo in Sicilia continua a succedere e questo è un mio grande rammarico.

Una mia carissima amica chirurgo ed ottima collega - ha raccontato l'on. Grillo - dopo avere vinto un concorso a Belluno, era scesa in Sicilia ma, dopo tre anni qui, se ne è scappata di nuovo in Veneto. Ancora dobbiamo vedere queste cose incredibili, per cui i migliori se debbono andare? E se i migliori se ne vanno, mi viene da dire che spesso rimangono non dico i peggiori, ma non quanti erano a quel livello». La speranza, comunque, è nelle corde del neoministro alla Salute che, guardando al lungo termine, ha aggiunto: «Pur tuttavia, non credo che la Sicilia sia in condizioni drammatiche sulla Sanità. Abbiamo, ancora oggi, un grande livello qualitativo, sia di medici che di infermieri: Le strutture sono un po' così, così e le risorse scarseggiano, anche perché il bilancio regionale è ammaccato. Però, cercheremo di risolvere i problemi. I risultati non arriveranno subito e, probabilmente, se li godrà un altro governo, ma a noi non interessa. Ci preme che vengano posti i semi di un cambiamento. Noi vogliamo che questo cambiamento sia così incisivo che nessuno tra chi verrà dopo di noi possa fermarlo».

GAETANO RIZZO

PALERMO

Stanco di attendere il proprio turno figlio di un paziente picchia medico

PALERMO. Non c'è verso di poter fronteggiare l'escalation di aggressioni di medici ed operatori sanitari negli ospedali siciliani. Ancora un atto di violenza contro un "camice bianco" nella notte tra sabato e domenica al pronto soccorso dell'ospedale "Villa Sofia" di Palermo.

Il figlio di un paziente, in attesa con codice giallo, è entrato nella "shock room" dell'area di emergenza e ha aggredito il medico di turno, un 40enne, afferrandolo per il collo perché era stanco di attendere il turno. Nel momento in cui il figlio aggrediva il sanitario nell'altra sala un altro medico chiamava il padre per la visita. Per sedare gli animi è intervenuto un vigilante della Ksm, ma non è servita perché un altro giovane, forse fratello dell'aggressore ha ancora inveito contro il medico.

Dopo l'aggressione i paziente e i

due figli sono scappati via, abbandonando l'ospedale. È intervenuta la polizia ed è stata sporta denuncia per aggressione e interruzione di pubblico servizio perché il medico pur non avendo riportato particolari conseguenze fisiche era in stato di shock e si è dovuto fermare ed è stato sostituito. Attraverso i dati del paziente registrato con il codice giallo la polizia sta cercando di rintracciare l'aggressore. «Ultimamente - fanno sapere dall'ospedale - grazie ad una riorganizzazione interna al pronto soccorso i tempi di attesa si sono ridotti a meno di 4 ore per i "codici gialli", a meno di 5 per i "codici verdi" e vi è un'attesa complessiva media di cinque ore in area di emergenza». Ma è pure polemica sul non funzionamento del sistema di videosorveglianza. Ci sono le telecamere ma non sono attive.

A.F.

Nuova aggressione a Villa Sofia, il Cimo: «Aspettiamo ancora provvedimenti concreti»

[insanitas.it/nuova-aggressione-a-villa-sofia-il-cimo-aspettiamo-ancora-provvedimenti-concreti/](https://www.insanitas.it/nuova-aggressione-a-villa-sofia-il-cimo-aspettiamo-ancora-provvedimenti-concreti/)

June 4, 2018



PALERMO. Dopo l'ennesima aggressione contro gli operatori sanitari siciliani- stavolta nei confronti di un medici al pronto soccorso di Villa Sofia- ritorna a protestare il sindacato Cimo.

«Ancora una volta assistiamo ad una aggressione inaudita- sottolinea il vice segretario regionale Angelo Collodoro- Mentre il governo regionale taglia nastri per inaugurazioni fantasma, tutto il personale sanitario medico ed infermieristico rimane **in attesa di provvedimenti seri** che mettano fine ad episodi del genere. Non ci rassegheremo a questa scia infinita di aggressioni. La Cimo si costituirà parte civile a difesa dei colleghi rei di essere servitori delle istituzioni senza tutele istituzionali».

Inoltre Collodoro aggiunge che «il pronto soccorso di Villa Sofia continua ad essere privo di **videosorveglianza** funzionante, nonostante da anni l'impianto sia stato acquistato ed installato» e conclude: «Non si possono sottacere **la responsabilità dei direttori generali** che si sono susseguiti nel tempo e hanno ignorato tutti i richiami all'attivazione dei sistemi di videosorveglianza installati. E non si può sottacere il ruolo di controllo e vigilanza che dovrebbe esercitare l'assessorato regionale alla sanità sulle aziende inadempienti».

SANITÀ. Il servizio è stato appaltato per 654 mila euro, dovrebbe ripartire fra 7-8 mesi. Migliore: «Grande valore simbolico. Affidato con gara pubblica dopo 26 anni»

Il bar del Civico rinasce dopo il sequestro

Assegnata la gestione alla Cot per sette anni

● La Ircim si occuperà della ristrutturazione dei locali

Si cerca di voltare pagina in una storia che ha visto la struttura essere anche palcoscenico di summit di mafia. Le riunioni dei boss, infatti, erano emerse in un'indagine dei carabinieri che nel 2015 portò a 39 arresti.

Giuseppe Leone

●●● Il sequestro della magistratura è servito per togliere le mani dei clan da quell'immobile. Adesso, a distanza di tre anni e dopo lo svolgimento di una gara d'appalto pubblica, la firma della delibera di assegnazione del servizio avvia la rinascita del bar all'interno dell'ospedale Civico. La gestione dell'immobile, che sorge nel piazzale Ingrassia, vicino al padiglione I della direzione generale, è stata affidata a un raggruppamento temporaneo di imprese. Da un lato c'è la Ircim, che si occuperà della ristrutturazione dei locali, e dall'altro c'è la Cot, la cooperativa che mette un altro tassello nel Risiko della ristorazione ospedaliera siciliana, rafforzando, di fatto, la sua leadership nell'Isola in questo settore. La Cot, infatti, ha già in mano l'appalto della mensa dei dipendenti del Civico e della ristorazione per i degenti, ma ha assunto lo stesso ruolo in altri ospedali come il Policlinico e il Cervello e in altre Asp siciliane.

Il progetto prevede la gestione e la ristorazione nel bar per sette anni. La base d'asta della gara d'appalto

ammontava a 490 mila euro, ma il servizio è stato affidato per circa 654 mila euro. L'Arnas Civico, dunque, ogni anno e per i prossimi sette incasserà dalle due ditte (dalla Cot l'80% e il 20% dall'Ircim) 93 mila euro. Adesso, bisognerà attendere i tempi tecnici di stipula del contratto e soprattutto le opere di ristrutturazione. Secondo il direttore dell'Unità operativa Affari generali del Civico Vincenzo Spera, il bar, dunque, potrebbe riaprire i battenti tra 7-8 mesi.

L'aggiudicazione della gara d'appalto per affidare il bar del Civico va, comunque, considerata come un traguardo dal valore simbolico, come spiega il commissario dell'azienda ospedaliera Giovanni Migliore: «Per questo servizio è la prima gara pubblica dopo 26 anni, prima si andava avanti a forza di proroghe e cessioni». Prima della scadenza dei sette anni, infatti, il Civico dovrà pubblicare un nuovo bando.

Ma, soprattutto, con la nuova gestione del bar si cerca di voltare definitivamente pagina in una storia che ha visto la struttura essere anche palcoscenico di summit di mafia. Le riunioni dei boss, infatti, erano emerse in un'indagine dei carabinieri che aveva portato nel maggio del 2015 all'emissione di 39 misure cautelari. «Dopo il nostro insediamento abbiamo attivato un control-

lo sulla regolarità della locazione dell'immobile e si stava avviando la procedura di sfratto, quando poi è arrivato il sequestro disposto dalla magistratura», sottolinea Migliore.

All'epoca, infatti, fu verificata l'esistenza di contratti di affitto di diversi locali, tra cui quelli della società Medipast srl che venne stipulato nel corso del 2010, con decorrenza dall'1 novembre 2010 e scadenza 31 ottobre 2016. Nel febbraio 2015 si è accertato il parziale pagamento dei canoni. La direzione ha richiesto agli uffici un quadro aggiornato degli estratti conto debitori proprio dei conduttori di immobili presenti all'interno del presidio, rilevando un credito nei confronti di questa ditta pari a 177 mila euro. Per questa ragione è stata disposta l'attivazione delle procedure finalizzate al recupero immediato delle somme dovute e alla risoluzione del rapporto contrattuale in essere.

Ma le irregolarità non finivano qui. «Erano stati occupati abusivamente 150 metri quadrati di superficie pubblica, sui quali erano stati costruiti locali senza alcuna concessione. Abbiamo demolito tutto e grazie a questo affidamento, oltre a poter offrire un servizio di ristorazione alle migliaia di persone che ogni giorno frequentano il Civico, verrà anche riqualificato lo spazio intorno all'immobile per renderlo più accogliente». (GILE*)



Davanti ai locali del bar, da sinistra Giovanni Migliore, Rosalia Murè e Antonio Bono

ARNAS. Il nuovo pronto soccorso con 50 posti operativo dalla prossima settimana
Potenziamento dei reparti, stabilizzati altri dodici medici

●●● Nuovo personale a tempo indeterminato per l'ospedale Civico. Sono 12 i dirigenti medici con i requisiti previsti dalla legge Madia stabilizzati all'interno della struttura sanitaria più grande del capoluogo. Si tratta di specialisti per le unità operative di pronto soccorso, medicina, ortopedia, terapia intensiva, pediatria, cardiologia e chirurgia pediatrica. Si aggiungono al personale già assunto grazie all'utilizzo delle graduatorie attive e attraverso le procedure di mobilità e stabilizzazione, che ad oggi hanno consentito al Civico la contrattualizzazione a tempo indeterminato di oltre 130 nuovi dipendenti.

L'Arnas Civico, però, intende proseguire il processo di stabilizzazione. Nelle prossime settimane saranno completate le procedure

anche per il personale del comparto in possesso dei medesimi requisiti. In totale, quindi, alla fine del percorso, saranno stati assunti complessivamente 260 nuovi dipendenti a tempo indeterminato. «Siamo soddisfatti per essere riusciti a festeggiare il 2 giugno, assumendo a tempo indeterminato altri 12 professionisti, che in questi anni hanno assistito i nostri pazienti con sacrificio e senso del dovere», afferma il direttore generale dell'ospedale Civico e dell'ospedale dei Bambini Giovanni Migliore.

Si sta per completare, invece, l'iter che porterà alla piena operatività del pronto soccorso del Civico, inaugurato poco meno di un mese fa. Si entrerà, infatti, a regime all'inizio della prossima settimana, come ha spiegato nei

giorni scorsi il direttore dell'area di emergenza Massimo Geraci: «Si tratta - spiega il direttore - di procedure complesse che richiedono una serie di passaggi e di tempi che non possono subire forzature e che stanno procedendo secondo gli step programmatici concordati». La nuova area ospita 50 posti letto tecnici, dei quali 14 per i pazienti che necessitano un'alta intensità di cura e 18 dedicati all'osservazione breve intensiva, eventualmente raddoppiabili nei casi di sovraccarico. Sono state, inoltre, realizzate una cosiddetta «shock room» (uno spazio con tecnologie di altissima tecnologia per ospitare i pazienti più critici) con due postazioni, un'area di isolamento per gli infettivi e una zona di «bonifica» pazienti con barella doccia. (GILE*)

Arnas Civico di Palermo, gestione sotto esame da parte della Commissione Sanità dell'Ars

[insanitas.it/arnas-civico-gestione-sotto-esame-da-parte-della-commissione-sanita-dellars/](https://www.insanitas.it/arnas-civico-gestione-sotto-esame-da-parte-della-commissione-sanita-dellars/)

June 4, 2018



PALERMO. «La situazione è delicata. La commissione deve fare chiarezza e la farà nei termini e nei tempi che ritiene utili, lavorando in sinergia con altri interlocutori».

Lo ha detto **Margherita La Rocca Ruvolo** (nella foto), presidente della Commissione Sanità dell'Ars, a margine dell'audizione che si è svolta nei giorni scorsi in seguito alla richiesta dei rappresentanti sindacali di Anaa-Assomed, Cimo, Cgil Medici, SNR, Uul-Medici e Fesmed.

In rappresentanza dell'assessorato alla Salute hanno partecipato **Maria Letizia Di Liberti**, (dirigente generale del Dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico) e **Mario La Rocca** (dirigente generale del Dipartimento per la pianificazione strategica).

Il Commissario dell'Arnas Civico, **Giovanni Migliore**, ha partecipato alla seduta accompagnato dal direttore sanitario **Rosalia Murè**.

Secondo **Carmelo Pullara**, vicepresidente della Commissione Sanità, «è emerso un quadro altamente critico nella gestione dell'Arnas di Palermo, situazioni rilevanti che vanno dagli aspetti gestionali, a quelli economici. La nota della CIMO fa rilevare una perdita di produzione per l'azienda Civico. Questo ha inciso in maniera notevole anche sulla mobilità passiva della Regione Siciliana».

I sindacati hanno denunciato l'assenza da tre mesi di un direttore amministrativo aziendale e, di contro, la **nomina dei capi dipartimento** con contratti triennali quasi in concomitanza con lo scadere del mandato del manager Giovanni Migliore.

«Le criticità sono tante, ovviamente alcune hanno una maggiore valenza rispetto al resto. Ci riferiamo in particolare alla segnalazione del doppio incarico di un professionista all'interno dell'Arnas. **La nostra è anche una commissione ispettiva**, quindi cercheremo di capire la veridicità dei fatti- continua La Rocca Ruvolo- Chiederemo la relazione dell'ispezione che l'Assessorato ha disposto in Arnas e manderemo il verbale della seduta».

Anche il tema della **Cardiologia Pediatrica** dell'Ospedale Di Cristina ha tenuto alta l'attenzione della Commissione. Ad oggi, infatti, non si conoscono i locali del tutto in cui sarà realizzato il reparto né quale sarà la fine dell'incompiuto ospedale ISMEP di Fondo Malatocca, ma si ha già un vincitore di concorso per dirigerla.

Inoltre, i sindacati hanno denunciato la quasi totale inoperatività del pronto soccorso dell'Ospedale Civico, inaugurato all'inizio del mese di maggio. Durante l'audizione il Commissario Migliore si è difeso, contestando le accuse.

(https://adclick.g.doubleclick.net/pcs/click?xai=AKAOjssHe7lqJ4e7MHap49nQ7qGIFxspRmWCueW-ssMa31hx_zqNGn72Bj96bf7zFItUFD0UCqG5fD7OvBgwVsehLsCPQHbhSiCAw_Ir-wFdXD-I5ktwg14ppqjIPVwPJE1weBKl7Ws6Wblugja9UtcblYpe_1YPbNGFpT0t9IC77DGvJr_hHMqQh3gKtsjPjKUG_wy9Ix2H6YBqERQYRK8x8YNftQHO6xBWWs3geGaFi4EiIYR4k42Syl9Dke3XMnxrw6YBITSe8T4rIW1v_yNya97QAL0YE0tSCaLVDMgCXBgO-yjGRtIHvZrOeN68edEE7hgg8RY&sig=CgOArKJSzKcWN5NLJ96DEAE&urlfix=1&adurl=http%3A%2F%2Fbit.ly%2FCanapaLigmedia%26utm_campaign%3Dcanapa_light)

(HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT) PALERMO (HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/PALERMO/)

Tensione al pronto soccorso dell'ospedale Civico, donna con problemi mentali fugge dall'area di emergenza

INTERVENTO DEI CARABINIERI



BlogSicilia.it (https://www.blogsicilia.it)

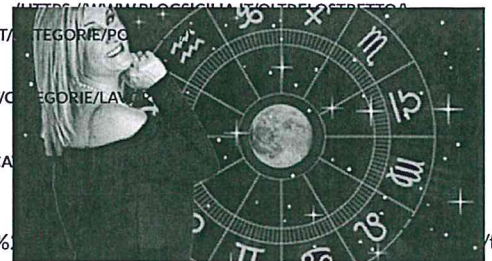
PALERMO (HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/PALERMO/)

Foto precedente
(https://www.blogsicilia.it/palermo/tensione-al-pronto-soccorso-dellospedale-civico-donna-con-problemi-mentali-fugge-dallarea-di-emergenza/441171/3)

Foto successiva
(https://www.blogsicilia.it/palermo/tensione-al-pronto-soccorso-dellospedale-civico-donna-con-problemi-mentali-fugge-dallarea-di-emergenza/441171/2)

di Ignazio Marchese
(https://www.blogsicilia.it/author/markez/)
| 05/06/2018

(http://www.facebook.com/dialog/send?app_id=164571363667164&name=Facebook%20BlogSicilia%20-%20Tensione%20al-pronto-soccorso-dellospedale-civico-donna-con-problemi-mentali-fugge-dallarea-di-emergenza/441171/&redirect_uri=https://www.blogsicilia.it/palermo/tensione-al-pronto-soccorso-dellospedale-civico-donna-con-problemi-mentali-fugge-dallarea-di-emergenza/441171/)



(https://www.blogsicilia.it/oltrelostretto/oroscopo-del-giorno-martedi-5-giugno-2018/441153/) (https://www.youtube.com/watch?v=201806051153) (https://www.blogsicilia.it/oltrelostretto/oroscopo-del-giorno-martedi-5-giugno-2018/441153/)

(https://twitter.com/blogsicilia)

Sono dovuti intervenire in massa i carabinieri ieri sera per riportare la calma nel pronto soccorso dell'ospedale Civico apparen...

Facebook share link: https://www.facebook.com/blogsicilia/... Bulla... Sicilia

Una donna con problemi psichici portata nell'area di emergenza per essere assistita è scappata facendo perdere le tracce.

I familiari inferociti si sono presentati al pronto soccorso per sapere come sia stato possibile fare andare via una paziente senza che nessuno se ne accordeggesse.

"Mia cognata aveva spiegato che mia sorella aveva gravi problemi. Che anche a casa non la perdono di vista un minuto - racconta il fratello davanti al cancello dell'area di emergenza - L'infermiera ha risposto che sarebbero state loro a controllarla e che nell'area di emergenza i familiari non possono più stare. Ebbene mia sorella è scappata e non si trova più. Adesso io pretendo di sapere dove sia. Spero non le accada nulla e che i carabinieri la ritrovino".

I militari sono rimasti nel nosocomio per diverse ore anche per controllare il sistema di videosorveglianza e verificare come sia stato possibile che la donna sia fuggita.

Attendiamo una replica dall'azienda ospedaliera Civico.

Palermo (https://www.blogsicilia.it/palermo/) I carabinieri sgominano baby gang che razzia i negozi del centro commerciale Conca d'Oro (VIDEO)

Palermo (https://www.blogsicilia.it/palermo/) Rap, M5S: "Situazione paradossale, da 8 mesi senza guida. Partecipata allo sbando"

(https://www.blogsicilia.it/palermo/i-carabinieri-sgominano-baby-gang-che-razziava-i-negozi-del-centro-commerciale-conca-doro/441166/)

(https://www.blogsicilia.it/palermo/rap-m5s-situazione-paradossale-da-8-mesi-senza-guida-partecipata-allo-sbando/441175/)

(http://self-booking.ligatus.com/?utm_source=ligatus-de&utm_medium=placement&utm_content=text&utm_campaign=branding) (http://self-booking.ligatus.com/?utm_source=ligatus-de&utm_medium=placement&utm_content=logo&utm_campaign=branding)

< >

Due letture politiche della parola onestà

Ul timissime

11:28 Un milione di euro per la morosità incolpevole, arrivano in Sicilia i fondi per evitare gli 'sfratti ingiusti' (https://www.blogsicilia.it/palermo/un-milione-di-euro-per-la-morosita-incolpevole-arrivano-in-sicilia-i-fondi-per-evitare-gli-sfratti-ingiusti/441195/)

10:02 Occupato l'ipab Principe Palagonia, da oggi i dipendenti garantiscono solo i servizi minimi (https://www.blogsicilia.it/palermo/occupato-ipab-principe-palagonia-da-oggi-i-dipendenti-garantiscono-solo-i-servizi-minimi/441180/)

09:59 Sviluppo sostenibile e anticorruzione: buone pratiche dal territorio (https://www.blogsicilia.it/palermo/sviluppo-sostenibile-e-anticorruzione-buone-pratiche-dal-territorio/441182/)

09:41 Conservatorio, Orchestra Jazz al Santa Cecilia (https://www.blogsicilia.it/palermo/conservatorio-orchestra-jazz-al-santa-cecilia/441178/)

09:39 Vigili urbani precari a rischio, sit-in davanti la prefettura per chiedere una stabilizzazione che non arriva (https://www.blogsicilia.it/palermo/vigili-urbani-precari-a-rischio-sit-in-davanti-la-prefettura-per-chiedere-una-stabilizzazione-che-non-arriva/441176/)

09:36 Rap, M5S: "Situazione paradossale, da 8 mesi senza guida. Partecipata allo sbando" (https://www.blogsicilia.it/palermo/rap-m5s-situazione-paradossale-da-8-mesi-senza-guida-partecipata-allo-sbando/441175/)

09:22 Tensione al pronto soccorso dell'ospedale Civico, donna con problemi mentali fugge dall'area di emergenza (https://www.blogsicilia.it/palermo/tensione-al-pronto-soccorso-dellospedale-civico-

LE CIFRE. L'isola conta una prevalenza del 7,1% di malati, tra i 18 e i 69 anni, contro una media nazionale del 4%. Arriva il decreto della regione per un'assistenza integrata

Decessi per diabete, alla Sicilia il triste primato

Carmelo Nicolosi
PALERMO

••• Da anni, la Sicilia, non riesce a mettere un freno all'espandersi, tra la popolazione, della malattia dai mille aspetti: il diabete. Se mal curato, nel tempo, conduce a patologie cardiache (50% in più delle persone senza diabete), cerebrovascolari, crisi ipertensive, patologie del rene, degli occhi, neuropatie, malattie gastrointestinali, respiratori. Ed è la causa principale di amputazioni del piede. Nell'Isola, abbiamo il più alto numero di asportazioni del piede, rispetto al resto d'Italia.

Richiamo dell'Organizzazione mondiale della sanità. Nel mondo, una persona su undici è affetta da diabete e ogni 56 secondi ne muore una. In Italia, ogni giorno, si contano 73 morti per cause legate al diabete, e una spesa annua di oltre 20 miliardi di euro. Di questi, 9,6 a carico del Servizio Sanitario Nazionale

e la restante quota per anticipati pensionamenti e assenze dal lavoro.

Secondo quanto riportato dall'International Diabetes Federation, in Italia, ci sono 3 milioni e mezzo di persone con diabete diagnosticato, oltre 1 milione e mezzo che non sa di averlo e 4,5 milioni con prediabete (si avviano verso la malattia). E la stima futura non è brillante: tra 10 anni, in ogni famiglia italiana ci sarà una persona con diabete o un soggetto prediabete.

Tornando alla Sicilia, per cause legate al diabete, si muore tre volte di più che in Friuli Venezia Giulia. In assoluto, abbiamo il più alto indice di mortalità, rispetto alle altre regioni e alla media nazionale.

Secondo gli indicatori della sorveglianza Passi, dell'Istituto superiore di sanità, 2014-2017, la Sicilia conta una prevalenza di diabetici del 7,1 della popolazione tra i 18 e i



Vincenzo Provenzano, diabetologo

69 anni, contro una media nazionale del 4,8.

Finalmente un'apertura che potrebbe arrecare giovamento nella guerra contro il diabete. «Dopo an-

ni, qualcosa si muove in questa terra», dice con entusiasmo Vincenzo Provenzano, direttore del Centro di Riferimento regionale per il diabete, all'ospedale di Partinico. E ha ra-

gione. Dopo anni di discussioni e di tavoli tecnici, l'assessorato regionale della Salute, emana un decreto sul Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale per il diabete: va dalla prevenzione alla gestione completa del malato.

Vista come essenziale la gestione integrata del malato. In altre parole, il percorso assistenziale viene condiviso tra specialista e medico di famiglia, a mezzo della cartella clinica informatizzata, contenente tutti i dati del paziente: dal tipo di diabete, alle complicanze, ai farmaci prescritti. E si ravvisa, in caso di necessità, la gestione condivisa anche tra diabetologo, cardiologo, neurologo, nefrologo, oculista, ginecologo, neonatologo, e altre professionalità mediche.

Per Orazio De Guilmi, presidente dell'«Associazione regionale diabetici e celiaci Danilo Dolci», la gestione condivisa è lo strumento principe perché il malato possa fruire di

un approccio multidisciplinare, senza che ci siano sovrapposizioni terapeutiche.

Anche Giacomo Trapani, presidente della «Federazione diabetici Sicilia» vede bene il percorso condiviso, ma pone un interrogativo: tutti i medici di famiglia hanno dimestichezza col diabete? Sarebbero opportuni dei corsi di formazione.

Altra innovazione è lo sportello delle patologie croniche. La prenotazione non avviene più per ordine cronologico, ma per priorità clinica. Per Provenzano, questa è un'altra grande rivoluzione. «Se c'è, per esempio, un'ulcera diabetica - osserva - questa non può aspettare la prenotazione del cup, magari tra sei mesi».

E specialisti e rappresentanti dei pazienti (il malato riveste un ruolo importante nel nuovo percorso), auspicano che questa rivoluzione culturale nella gestione del diabete venga applicata integralmente dalle strutture sanitarie dell'Isola. «Se vogliamo - sottolinea Provenzano - cambiare veramente il volto del diabete in Sicilia e non continuare a sommare primati negativi». (CVR)

COMPRATO DA UN AMBULANTE. Indagano i carabinieri del Nas. La settimana scorsa sequestri di 2,6 tonnellate da parte della Finanza. Inutili gli appelli alla prudenza

Tonno rosso avariato, per otto persone la scorpacciata finisce in ospedale

● Isola, la più grave era una trentenne: ora è fuori pericolo

Il prodotto dalla provenienza incerta e dalla conservazione non perfetta può essere pericolosissimo, perché contiene istamina, una sostanza che in dosi massicce può anche portare alla morte.

Luigi Ansaloni

••• Un pranzo a base di tonno rosso che ha rischiato di trasformarsi in tragedia. Madre e figlia ricoverate in ospedale per un'intossicazione alimentare, stessa sorte toccata ad altre sei persone che avevano consumato il pesce a Isola delle Femmine. E così sembra ripetersi quello che succede ogni anno, ovvero gente che rischia letteralmente la vita per un pezzo di tonno in più, prelibato e popolare, ma estremamente pericoloso se mangiato in non perfette condizioni di conser-

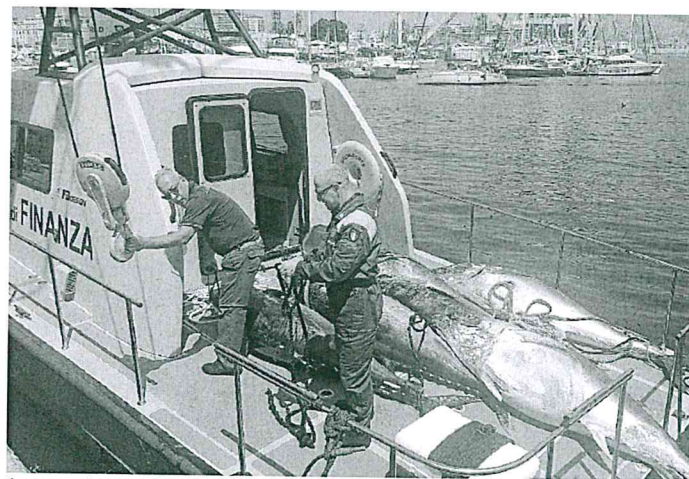
vazione.

Un allarme, questo, che gli esperti non fanno altro che lanciare a ogni inizio estate ma che troppo spesso rimane inascoltato. Se la sono vista brutta così le due donne: la madre ha 62 anni, la figlia 32; entrambe sono state trasportate d'urgenza nel bel mezzo della notte all'ospedale Civico, poche ore dopo aver mangiato del tonno rosso comprato, secondo quanto ricostruito dai carabinieri del Nucleo antisofisticazione e sanità, da un ambulante.

La figlia è arrivata al pronto soccorso in codice rosso, mentre meno gravi erano i sintomi della madre, trasportata in codice giallo. Ai sanitari la situazione è apparsa subito chiara, così come la diagnosi, una sindrome sgombroide, che colpisce quando si mangia pesce alterato contenente istamina, e che nei casi

più gravi può portare alla morte. Per fortuna le due donne se la sono cavata con tanta paura ma nulla di più, con la figlia trentaduenne che fino a ieri pomeriggio era ricoverata in osservazione al pronto soccorso. Nessuna delle due, comunque, rischia la vita.

Il loro caso non è isolato. Altre sei persone sono state ricoverate, sempre tra domenica e ieri, all'ospedale Cervello per aver mangiato tonno acquistato sempre a Isola delle Femmine. Su tutti e due gli episodi sta indagando il Nas. Non per niente le autorità, negli ultimi giorni, stanno controllando in maniera più assidua i porti della provincia. La scorsa settimana a Porticello sono state individuate alcune imbarcazioni dalle quali venivano scaricati in mare tonni legati a galleggianti, con gli uomini della Guardia di Finanza che hanno sequestrato



Il sequestro di tonno avvenuto la settimana scorsa ad opera della Guardia di Finanza

esemplari per un totale di 2,6 tonnellate.

Una parte del pescato si trovava a bordo della barca, altri tonni sono stati scoperti in un'altra imbarcazione, dalla quale era iniziato il trabordo verso un furgone isoterico, pronto a partire per rifornire altri mercati siciliani. L'intervento delle pattuglie ha permesso di bloccare l'automezzo e di recuperare cinque esemplari di tonno rosso del peso complessivo di circa una tonnellata. Nel frattempo sono arrivate dalla città vedette della stazione na-

vale, subito allertate dai finanzieri di Bagheria, e i militari del servizio aeronavale della Finanza hanno sottratto ai pescatori di frodo altri otto esemplari, del peso totale di 1,6 tonnellate.

Il tonno è un prodotto pregiato il cui valore commerciale è elevatissimo e per molti continua a rappresentare un'importante fonte di reddito. «Il tonno ha una pesca contingenta su numeri precisi», ha detto in un'intervista al *Giornale di Sicilia* Antonio Mazzola, professore di Scienze della terra e del mare

all'Università, eppure questo non arresta il numero di chi cerca di aggirare le regole e imbarcarne più del concesso. Con gravi conseguenze per tutti, tra l'altro, perché, ha aggiunto ancora Mazzola, «il prodotto viene immesso sul mercato nero e non passa i controlli veterinari. Pertanto non c'è nessuno che ne controlla lo stato di conservazione». E dunque capita, come la scorsa notte, che qualcuno incappi in uno di questi tonni e rischi di morire per un'imprudenza e per una scorpacciata vietata. (LANS)

Tumori al seno in fase iniziale chemio free per il 70% delle donne

“Rivoluzione” con test genetico: in Italia interessa 3.000 pazienti l'anno

MANUELA CORRERA

UN GRANDE PROGRESSO «Potere evitare la chemio significa - rileva il direttore dell'Unità di oncologia dell'Istituto nazionale tumori Regina Elena di Roma, Francesco Cognetti - meno tossicità, meno effetti collaterali, maggiore salvaguarda della fertilità. E cambia la pratica clinica, perché si ritaglia una cura sulla singola paziente e non si fa più riferimento ad una cura generalizzata».

CHICAGO. Curare il tumore del seno con una terapia chemio-free: è possibile nel 70% dei casi per le donne colpite da questa neoplasia in fase iniziale. Una vera svolta, che permetterà ad un grande numero di pazienti di poter evitare la chemioterapia ed i suoi effetti collaterali, resa possibile da un test diagnostico su 21 geni che è in grado di individuare quali siano le pazienti che non necessitano della chemio.

Lo studio relativo alla sperimentazione del test, denominato TAILORx, è stato presentato al 54esimo Congresso mondiale dell'American Society of clinical oncology (Asco) in sede plenaria, proprio per il grande impatto che si prevede determinerà nella pratica clinica e nella cura delle pazienti. In Italia, sarebbero circa 3mila le donne con questa neoplasia che ogni anno potrebbero evitare la chemio sulla base del nuovo test.

Condotto su 10.273 donne con la forma più comune della malattia, ossia con recettori ormonali positivi e Her2-negativo, lo studio «avrà un impatto immediato, risparmiando dopo l'intervento chirurgico, a migliaia di donne - affermano i ricercatori - gli effetti collaterali della chemio». Non è stato infatti rilevato alcun miglioramento in termini di sopravvivenza libera dalla malattia



TUMORE AL SENO. VERSO TERAPIE SENZA CHEMIO PER IL 70% DELLE PAZIENTI

quando la chemio era aggiunta all'ormonoterapia. Il test misura, con un punteggio da 1 a 100 sulla base dell'espressione di 21 geni, il rischio di recidiva a 10 anni e individua quali pazienti possono trarre beneficio dalla chemio: le donne con punteggio basso (0-10) dovrebbero ricevere solo ormonoterapia e quelle con

punteggio alto (26-100) ormonoterapia più chemio.

Prima del test, spiega il responsabile dello studio Joseph Sparano, dell'Albert Einstein Cancer Center di New York, «c'era incertezza su quale fosse la giusta terapia per le donne con punteggio intermedio 11-25. Ora lo studio dà una risposta definita».

va: in un periodo di follow-up dello studio di 7,5 anni, si è evidenziato che la sola ormonoterapia non era meno efficace della chemio più ormonoterapia, nelle pazienti con punteggio 11-25, in termini di sopravvivenza e ricomparsa della malattia».

Secondo gli autori della ricerca, la chemio è quindi inutile nelle pazienti over-50 con punteggio 0-25 e le pazienti con meno di 50 anni e punteggio 0-15. Per il presidente Asco, Bruce Johnson, si tratta di un grande passo avanti che avrà un impatto su «un larghissimo numero di persone e cambierà l'approccio dei medici».

Opinione condivisa dal direttore dell'Unità oncologia dell'Istituto nazionale tumori Regina Elena di Roma, Francesco Cognetti, che però rileva come il test - sperimentato anche in uno studio italiano da lui coordinato - ha ad oggi un problema di costi. Attualmente, afferma, «costa circa 3mila euro anche se si va verso degli accordi delle Regioni con l'azienda per ridurre il prezzo».

Il test avrà un «grande impatto su un grandissimo numero di persone, e sarà un impatto molto positivo». Ad affermarlo è il presidente degli oncologi americani, alla guida della American Society of clinical oncology (Asco), Bruce Johnson, che sottolinea come la «nuova era dell'oncologia sia all'insegna della "personalizzazione" delle cure e degli approcci».

quotidianosanità.it

Lunedì 04 GIUGNO 2018

Cancro al seno. Il 70% delle donne con tumore in fase iniziale può evitare la chemioterapia

TAILORx, il più grande trial mai effettuato sul tumore della mammella, dimostra che la chemioterapia non serve nel 70% delle donne con neoplasia in fase iniziale, ormono-responsiva, HER-2 negativa, dopo l'operazione. A stabilirlo è stato Oncotype, un test sull'espressione di 21 geni tumorali, utilizzato nello studio. Adesso bisognerà affrontare il problema dei costi visto che per questo test si aggirano sui 3 mila euro. Lo studio è stato finanziato dai National Institutes of Health americani e avrà ricadute immediate nella pratica clinica.

Medicina di precisione significa anche fare a meno delle terapie inutili e potenzialmente dannose. A dimostrarlo in pratica è uno degli studi che ha suscitato maggior interesse al congresso dell'ASCO, lo studio TAILORx (Trial Assigning Individualized Options for Treatment). Questo trial di fase III ha confrontato due strategie terapeutiche, quella chemio-endocrina con quella endocrina pura su oltre 10 mila pazienti con carcinoma della mammella ormono-positivo, HER2-negativo, con linfonodi negativi. L'assegnazione ad un gruppo o all'altro di trattamento veniva fatta sulla base dei risultati del test Oncotype DX® *Breast Recurrence Score*, che testa l'espressione di 21 geni tumorali.

Lo studio, dopo un follow-up medio di 7,5 anni, non ha dimostrato alcun vantaggio della chemioterapia sulla sopravvivenza libera da progressione di malattia (83,3% versus 84,3%), sulle recidive a distanza (94,5% versus 95,0%), e sulla sopravvivenza globale (93,9% versus 93,8%), quando le donne a prognosi intermedia di recidiva (secondo i risultati del test, quelle con un punteggio di *Breast Recurrence Score* compreso tra 11 e 25) venivano trattate con chemioterapia in aggiunta alla terapia endocrina, rispetto alla sola terapia endocrina. Un dato già importante di per sé, ma che numericamente è ancora più impattante se si pensa che questa tipologia di pazienti rappresentava i 2/3 di tutte le partecipanti allo studio.

Lo studio ha anche evidenziato che il gruppo che può trarre maggiori benefici dalla chemioterapia era rappresentato dalle donne con meno di 50 anni e un *Breast Recurrence Score* compreso tra 16 e 25. Le donne che totalizzavano al test un punteggio inferiore a 10 infine erano quelle che avevano i tassi più bassi di recidiva con la sola endocrino-terapia, a prescindere dall'età. Quelle con un *Recurrence Score* superiore a 26, per contro erano quelle a prognosi peggiore, con un tasso di recidive a distanza del 13% nonostante l'associazione chemioterapia- ormono-terapia.

Quali sono le donne con carcinoma della mammella in fase iniziale che possono evitare la chemioterapia

I risultati dello studio suggeriscono dunque che la chemioterapia possa essere evitata in tutte le donne oltre i 50 anni d'età, con positività dei recettori ormonali, HER-2 negative, senza metastasi linfonodali e un *Recurrence Score* compreso tra 0 e 25 (condizioni presenti nell'85% delle donne di questa fascia d'età).

La strategia chemio-free può inoltre essere applicata anche a tutte le donne al di sotto dei 50 anni, con tumori ormono-positivi, HER-2 negativi, senza metastasi linfonodali e con *Recurrence Score* compreso tra 0 e 15 (circa il 40% delle donne con carcinoma della mammella di questa fascia d'età).

Secondo gli esperti riuniti all'ASCO i risultati del TAILORx, il più grande trial sul carcinoma della mammella mai effettuato e il primo trial in assoluto sulla medicina di precisione, sono così dirompenti da poter essere riversati immediatamente nella pratica clinica, risparmiando così a migliaia di donne gli effetti indesiderati (e inutili) della chemioterapia. Lo studio è stato finanziato dai *National Institutes of Health*, con il supporto della Komen Foundation e dello U.S. Postal Service Breast Cancer Stamp.

“Metà di tutti i tumori della mammella – spiega **Joseph A. Sparano**, condirettore della Ricerca Clinica presso l'Albert Einstein Cancer Center e Montefiore Health System di New York, oltre che vice-direttore del Gruppo di Ricerca sul Cancro ECOG-ACRIN, primo autore dello studio - esprimono recettori ormonali, sono HER2 negativi

e non hanno dato metastasi linfonodali. Questo studio dimostra che è possibile risparmiare la chemioterapia al 70% circa di questa tipologia di pazienti, facendosi guidare nella decisione da questo test che è in grado di prevedere quali pazienti possono beneficiare dalla chemio e quali no".

Il test che permette di evitare la chemio costa però ancora molto

"Anche in Italia – afferma **Francesco Cognetti**, direttore dell'Unità di oncologia dell'Istituto nazionale tumori Regina Elena di Roma - abbiamo effettuato uno studio simile a quello americano, utilizzando il test che misura il rischio di recidive per queste pazienti con cancro della mammella in fase iniziale, su un campione di 1.752 pazienti operate. Dopo aver effettuato il test, si è determinato un cambiamento della valutazione medica per circa il 25% di queste pazienti, per le quali si è deciso di passare alla sola ormonoterapia, abbandonando la chemio. Questo test ha però ad oggi un problema di costi. Al momento costa circa 3mila euro anche se si va verso degli accordi delle Regioni con l'azienda per ridurne il prezzo".

In questa edizione del congresso dell'ASCO si è parlato molto di *de-escalation*, di riduzione delle terapie. Qui ci muoviamo in campo ancora diverso, che è quello di disegnare delle strategie terapeutiche su misura, basandosi sulla biologia del tumore, unica per ogni paziente. Questo studio fornisce informazioni importantissime per la condotta terapeutica da tenere nelle pazienti con carcinoma della mammella in fase iniziale a rischio intermedio, che ha finora rappresentato una zona grigia e un problema nella pratica clinica quotidiana.

I risultati completi dello studio sono stati pubblicati in contemporanea alla presentazione all'ASCO, sul *New England Journal of Medicine*.

Maria Rita Montebelli

Una siciliana alla guida del ministero della Salute: ritratto di Giulia Grillo, grillina della prima ora

 insanitas.it/una-siciliana-alla-guida-del-ministero-della-salute-ritratto-di-giulia-grillo-grillina-della-prima-ora/

June 2, 2018



Durante la precedente legislatura, fece approvare tre mozioni a sua firma su governance farmaceutica, sblocco turn-over del personale sanitario, revisione della disciplina sull'intramoenia e governo delle liste d'attesa.

Sono questi alcuni "indizi" di quello che potrebbe essere ora l'azione di **Giulia Grillo** alla guida del Ministero della Salute. Nata a Catania il 30 maggio del 1975, una laurea in medicina e chirurgia con specializzazione in medicina legale, è **un'attivista grillina della prima ora**. Già nel 2008 si era candidata alle elezioni regionali in Sicilia con la lista "Amici di Beppe Grillo con Sonia Alfano Presidente", non risultando eletta.

Nella precedente legislatura nazionale ha ricoperto l'incarico di vice capogruppo e capogruppo alla Camera e Capogruppo M5S Commissione Affari Sociali. **Medico anatomo-patologo**, ha una casa a Torre Faro e anni fa infatti accompagnò a nuoto nella traversata dello Stretto di Messina Beppe Grillo.

Tra le sue battaglie quella per il **'giusto' prezzo dei farmaci innovativi**. E sulla piattaforma Rousseau dichiarava tra i suoi obiettivi: "Ridurre le disuguaglianze di cura e assistenza fra cittadini", una sanità pubblica "giusta, efficiente e accessibile attraverso un adeguato finanziamento, una seria programmazione, una revisione della governance farmaceutica, un potenziamento dell'assistenza territoriale, un adeguato piano assunzioni e un aggiornamento dei corsi di Laura e formazione".

Succede a Beatrice Lorenzin, contro la quale ha spesso polemizzato ad esempio sulle decisioni assunte su vaccini, farmaci e gestione del personale sanitario.

Giulia Grillo **non è antivaccinista**, tuttavia ritiene che non debba esistere un obbligo e pensa che quella dei genitori debba essere una scelta libera e informata, da incentivare attraverso campagne di informazione e divulgazione sull'importanza dei vaccini.

«Auguriamo buon lavoro al neoministro della salute, la collega Giulia Grillo, catanese di nascita e messinese di adozione». Lo afferma il presidente dell'Ordine dei medici e odontoiatri di Messina **Giacomo Caudo**, che si congratula per la guida siciliana del nuovo dicastero.

«Sono condivisibili in particolare alcuni punti del programma dichiarato- prosegue- quali la difesa dell'Sistema Sanitario Pubblico, il potenziamento dell'assistenza territoriale, la facilitazione all'accesso alle cure di tipo universalistico ed equo, la riduzione delle liste di attesa. Auspichiamo che questi obiettivi possano essere attuati e naturalmente **ci rendiamo disponibili a possibili collaborazioni** nell'interesse del diritto alla salute dei nostri cittadini».

4 giu
2018

DAL GOVERNO

S
24

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | ✈

Passaggio di testimone al ministero della Salute. Grillo: «Tanti dossier urgenti, poi al lavoro sul "contratto". Invertire la rotta con il Mef»

di B. Gob.

Un passaggio di consegne all'insegna del "fair play" quello tra la ministra uscente Beatrice Lorenzin e la pentastellata Giulia Grillo, nuova titolare della Salute. Che subito dopo ha rinnovato su Facebook il suo impegno: «Sono già al lavoro sui primi dossier. Questo è un ministero davvero centrale e mi impegnerò senza sosta per garantire la tutela della salute dei cittadini italiani».



La promessa è quella di «cominciare a lavorare il prima possibile sul contingente, partendo dai tanti dossier aperti e urgenti, per poi passare a concentrarsi subito dopo sul contratto M5S-Lega, «cercando di capire come realizzare le novità che vogliamo introdurre», ha puntualizzato Grillo, sottolineando anche il suo apprezzamento per il primo giorno di lavoro a Lungotevere Ripa. «C'è stato un vero e proprio passaggio di consegne che ho molto apprezzato - ha spiegato subito dopo l'insediamento -. Beatrice Lorenzin mi ha presentato una serie di questioni, in particolare quelle devono ancora essere completate». Tra queste, «i decreti attuativi che mancano sulla legge sulla responsabilità medica, le coperture per il nomenclatore tariffario e le nomine in scadenza».

Poi, il riferimento al "convitato di pietra" ai tavoli di ogni ministro della Salute, e cioè l'Economia: «Avremo un rapporto sinergico col Mef, che speriamo possa portarci a qualcosa di concreto. Il Ministero dell'Economia è la mia grande preoccupazione. Ci teniamo a invertire una rotta dettata da varie motivazioni sul finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

reintrodotto l'obbligo a scuola. «I vaccini sono parte del Contratto. C'è una
piccola, che ne parla», ha affermato Grillo. E «su questo
4 giu 2018
zia con il resto del Governo. Tuttavia - ha concluso -
immaturo, quando lo faremo, vi comunicheremo modi e

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

RISERVATA

[Privacy policy](#) | [Informativa estesa sull'utilizzo dei cookie](#) | ISSN 2499-6599